

PRESENTAZIONE EVENTO 23 FEBBRAIO 2017

La Regione Mediterranea, la culla d'Europa

Il Bacino del Mediterraneo si estende per 3 800 km da est a ovest, a partire dal capo estremo del Portogallo fino alle coste del Libano, e per circa 1 000 km da nord a sud, dall'Italia al Marocco e alla Libia. Nell'Unione europea, sette Stati membri sono compresi nella Regione Mediterranea, alcuni solo in parte (Francia, Portogallo, Italia, Spagna) altri interamente (Grecia, Malta, Cipro). Il clima è caratterizzato da estati calde e secche e da inverni freddi e umidi ma può presentare anche un andamento variabile, con improvvisi rovesci torrenziali o periodiche manifestazioni di vento forte (come lo scirocco e il mistrale) che si verificano in vari periodi dell'anno. Queste condizioni atmosferiche influenzano profondamente la vegetazione e la vita selvatica della regione. Anche i suoi lineamenti topografici ci si presentano variegati e contrastanti, *offrendo un paesaggio dai molteplici aspetti*, che comprende alte montagne, coste rocciose e macchia impenetrabile, steppe semiaride e zone umide costiere, spiagge sabbiose e una miriade di isole di diverse forme e dimensioni disseminate nel mare azzurro. Contrariamente alle classiche immagini degli opuscoli turistici, che ritraggono per la maggior parte l'accostamento «sole, mare e sabbia», la Regione del Mediterraneo presenta curiosamente un carattere collinoso, a tal punto che raramente è possibile perdere di vista il profilo dei monti, nemmeno sulle isole. Risparmiate dall'ultima era glaciale, tutte le aree della regione mediterranea ospitano animali e piante selvatici e habitat appartenenti al genere tipico di questi siti e presentano, di conseguenza, oltre ad una ricchissima biodiversità, un gran numero di specie la cui esistenza non è rilevabile in nessun altro luogo del mondo. Il tasso di endemismi è eccezionalmente alto, sia sulla terra che in mare: oltre la metà delle 25 000 piante floreali identificate fino ad oggi nella regione, equivalenti al 10 % circa di tutte le piante conosciute sulla Terra, è costituita da specie endemiche. Non sorprende pertanto sapere che il Mediterraneo è annoverato tra le aree del mondo con la più elevata biodiversità. Un'altra caratteristica distintiva della regione è il suo legame di lunghissima durata con la presenza umana, che ha lasciato il segno su gran parte del paesaggio. La macchia mediterranea, per esempio, presente ovunque con la sua profusione di fiori e piante aromatiche, è il risultato diretto di secoli di attività indotte dall'uomo, come gli incendi boschivi, il taglio degli alberi, l'allevamento di bestiame e la coltivazione. In base al carattere dell'intervento umano che tende ad essere molto circoscritto, la macchia mediterranea si è sviluppata in un complesso, intricato e mutevole mosaico di habitat soggetto ad un ciclo regolare di degenerazione e rigenerazione. La complessità della struttura vegetativa è inoltre strettamente legata alla straordinaria ricchezza della vita selvatica che contraddistingue queste aree, in particolare per quanto riguarda le piante e gli insetti. Per quanto binomio della regione, la macchia mediterranea è però ben lungi dall'essere in quest'area l'unico habitat ricco di specie. Molte zone sono ancora dominate da ampie estensioni di foreste naturali, praticamente incontaminate e rimaste parzialmente indisturbate dall'influenza dell'uomo. Diversamente dalla maggior parte delle foreste situate nell'Europa centrale e settentrionale, popolate da non più di una dozzina circa di specie arboree prevalenti, le foreste mediterranee sono molto più diversificate, presentando fino a 100 diverse specie di alberi.

Anche per valorizzare e proteggere questo ecosistema l'Ordine degli Ingegneri di Messina ha aderito al Progetto della Carta dei Comuni Custodi della macchia Mediterranea:

www.cartamacchiamediterranea.it